

EDITORIALE

Alcuni mesi sono trascorsi ormai dal numero precedente di questa rivista, eppure ci troviamo ancora a dover affrontare un'emergenza sanitaria, che nessuno di noi avrebbe potuto immaginare e la cui durata e portata sono ancora imprevedibili.

Ma per evitare di scoraggiarci e nel tentativo di lasciarci trasportare dalla nostra passione, se pur con le dovute precauzioni, e a maggior ragione in questo periodo in cui "forzatamente" abbiamo più tempo per dedicarci alla lettura, approfittiamone per vivere un momento più sereno approfondendo gli argomenti che più ci danno soddisfazione. A tale proposito abbiamo pensato ad un regalo per gli abbonati al semestrale: per il 2021 il costo dell'abbonamento rimane inalterato ma gli abbonati potranno usufruire di uno sconto aumentato al 15% sugli acquisti dalle "Librerie" Vaccari.

Ma veniamo a questo numero 64 della rivista.

Dopo la rubrica da me curata dedicata a "pezzi" particolarmente interessanti dell'Ottocento e del Novecento, troviamo un articolo sul "Coronavirus", ancora protagonista, ma da un punto di vista postale, con Fabio Bonacina che ci aggiorna sulla situazione degli uffici, dei recapiti, delle emissioni apposite,...

Entriamo poi subito nella storia postale con la decima parte di Lorenzo Carra sulle relazioni tra Regno Lombardo Veneto e Regno di Sardegna, alla ripresa degli scambi diretti dal 15 settembre 1859; seguito dalle Vie di Svizzera di Massimo Moritsch che a sua volta è seguito da Mario Cedolini, il quale però propone un'alternativa.

Emilio Simonazzi risolve il rebus di Montecchio nel calcolo delle distanze; Fabrizio Salami dal Ducato di Modena inizia ad analizzare i rapporti postali con il Regno Unito via di Francia negli anni dal 1818 al 1859.

Per Napoli, Enzo De Angelis spiega in dettaglio, in questa prima parte, la tavola del 10 dicembre 1861 del 2 grana delle Province Napoletane per introdurre la ristampa non ufficiale con blocchi riporto anomali.

Roberto Quondamatteo si sposta tra Stato Pontificio e Francia nel periodo dal 1° gennaio 1852 al 20 settembre 1870 prendendo in considerazione le varie convenzioni tra gli stati; Marco De Biasi dall'Austria al Cadore con due lettere particolari.

Con Sergio Melotto abbiamo sviluppato l'analisi delle tariffe di Lega, l'introduzione delle tariffe sarde e l'applicazione di quelle lombarde nell'estate del 1859 con un approccio un po' particolare.

Marco Occhipinti, new entry per questa rivista, ci riferisce della nascita del confino politico, della censura postale relativa, e intraprende il viaggio sulle isole predilette per l'isolamento.

Gianluigi Maria Forti svela alcune anomalie interpretative della riforma postale del 1863.

Anche Daniele Prudenzeno scrive per la prima volta su queste pagine. Autore del catalogo dei bolli tondo-riquadri del Regno d'Italia "Il nuovo Gaggero", da noi pubblicato nel 2016, propone alcuni nuovi ritrovamenti tra cui uno recentissimo.

Ed è di nuovo a Fiume Carlo Giovanardi e ci racconta una storia attraverso una cartolina.

Giorgio De Signoribus interpreta un tariffario del periodo luogotenenziale.

Mario Mentaschi studia una lettera (indirizzata alla famosa attrice Adelaide Ristori) rispedita più volte, e il foglietto doganale che la accompagna, leggendo i numerosi segni e bolli presenti su entrambi.

Stefano Alessio ci intriga con un "affaire" che sembra iniziare nell'autunno del 1858.

Antonello Fumu naviga tra La Guaira, Saint Thomas e Puerto Cabello con una linea privata dal 1864 al 1870.

Vorrei solo aggiungere che come di consueto gli articoli sono molti e su tanti argomenti differenti, anche se alcuni in parte si "incontrano", ed è anche questo uno degli aspetti interessanti.

La collaborazione rimane sempre aperta a tutti coloro che hanno voglia di condividere i propri studi e le proprie scoperte, certi che questa forma di collaborazione e di scambio contribuisca ad arricchire il mondo della filatelia e, perché no, anche noi stessi.

Un ringraziamento agli autori, e agli inserzionisti che continuano a sostenere il semestrale, e uno speciale a tutti gli abbonati che continuano a seguirci da anni o a quelli nuovi che arriveranno. Vi invito quindi a rinnovare l'abbonamento al 2021 e a far conoscere la rivista agli amici, a condividerla con chiunque abbia fame di sapere: regalate l'abbonamento a Natale, per un compleanno o anche solo per il semplice gusto di farlo. È anche grazie agli abbonamenti che la rivista ha la possibilità di proseguire nel suo cammino.

Buona lettura!

Paolo Vaccari

Novembre 2020